

Le commedie di Shakespeare occupano uno spazio intermedio tra il fiabesco, con il suo repertorio di travestimenti, di scambi d'identità, di trasformazioni meravigliose, di immersioni in una natura inquietante, e il realistico, che questi dati modifica trasferendoli nel quotidiano. Ma fiabesco e realistico, anziché contrapporsi, convivono e si fecondano a vicenda, tingendo di mistero e di magia le storie in apparenza più vicine alla vita di ogni giorno e rendendo concreti, attendibili, persino, gli eventi in apparenza più incantati. Quasi nessuna di queste commedie svolge una trama inventata da Shakespeare e nessuna di esse (fatta esclusione per *Le allegre comari di Windsor*) è ambientata in Inghilterra. Nelle sue prime commedie Shakespeare, alla ricerca di una propria forma, si esercita su modelli drammaturgici forniti da altri autori, senza tuttavia imitarli pedissequamente, poiché già in essi comincia a inserire i temi che più lo affasciano. Plauto, per esempio, è l'evidente ispiratore de *La commedia degli equivoci* (o *Commedia degli Errori*), ma Shakespeare - rispetto al modello plautino - non si limita affatto a ricalcare o fornire un "adattamento". Shakespeare, aggiunge, amplifica, raddoppia il "doppio" dei protagonisti, gemelli scambiati l'uno per l'altro durante una giornata di febbrili equivoci, accostando loro due servi anch'essi gemelli e non distinguibili fra loro; moltiplica, insomma, gli elementi di comicità e di confusione. Al tempo stesso immerge una vicenda farsesca di scambi d'identità in un contesto esotico e fiabesco, da vero e proprio *romance*: una Efeso di stregoni e di incantesimi, un tempo degli equivoci e dei qui pro quo scandito da un invisibile metronomo eppure vago e inquietante come nei sogni. Ma, di là dai meccanismi farseschi, affiorano temi più seri, da quello dell'incontro di un uomo con il proprio doppio a quello dell'amore come veicolo di redenzione e di riscatto per ristabilire, nel quotidiano e nel privato, quell'ordine che l'autore va contemporaneamente cercando nelle sue prime 'chronicle plays'.